




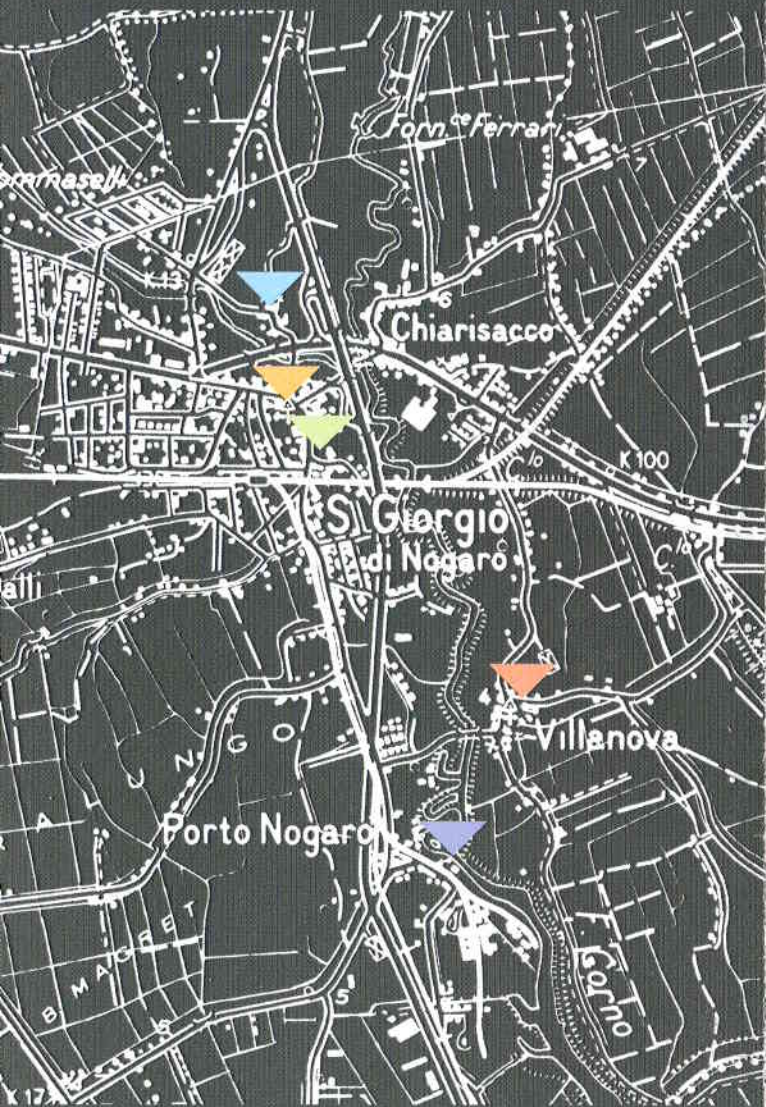


In copertina: Miliare di epoca romana recuperato nel 1888 dalla Chiesa di San Leonardo

-  San Giorgio Martire
-  San Marco
-  Cappella Novelli
-  San Floriano
-  San Leonardo

Maggio 2003



Publicazione a cura dell'Associazione Culturale "Ad Undecimum"

Realizzata con il contributo di:



CSR BASSA FRIULANA S.p.A.

33058 SAN GIORGIO DI NOGARÒ (Ud)  
Via A. Volta 121, Ausse Corno  
0431 820581-820071 - Fax 0431 822826



PITTA & C. S.p.A.

33058 SAN GIORGIO DI NOGARÒ (Ud)  
Via Emilia 91A - Tel. 0431 820985 - Fax 0431 820999



Soc. Coop. a.r.l.

33010 CHIUSAFORTE (Ud)  
Via Roma, 83  
Tel. 0433 52285-52359 - Fax 0433 52386



Comune di San Giorgio di Nogaro



Associazione Culturale per la ricerca storica ed ambientale Ad Undecimum

# le ANTICHE CHIESE di San GIORGIO



Breve guida agli edifici di culto più antichi presenti nel territorio comunale di San Giorgio di Nogaro



San Giorgio di Nogaro  
Maggio 2003

Piccole Guide di Storia Locale

# la CHIESA di San GIORGIO MARTIRE

Lo scavo archeologico effettuato nel corso dell'estate del 1988 ha permesso di ottenere risultati sorprendenti per la storia di San Giorgio di Nogaro.

L'intervento, realizzato nel corso dei lavori di ristrutturazione dell'edificio sacro, ha messo in luce tre principali fasi edilizie antiche che rientrano in un ampio arco cronologico che inizia nei primi secoli dopo Cristo per concludersi con la costruzione della chiesa attuale nel XVIII sec.

La prima fase (colore giallo) emersa è costituita da una chiesa paleocristiana con orientamento canonico (E-O) di cui si sono conservati l'abside semicircolare e un lacerto pavimentale mosaicato di discreta fattura e costituito da due chiazze esterne di colore giallo e grigio, delimitate internamente da una cornice nera merlata mentre ancora più all'interno, si può riconoscere una seconda fascia nera che probabilmente delimitava una raffigurazione od un'iscrizione.

Il diametro di quasi 5 metri dell'abside fa pensare che l'intero edificio raggiungesse delle dimensioni (considerevoli per l'epoca) di metri 10x15 circa.

La sua costruzione è riferibile all'inizio del V sec., quando nel territorio aquileiese si assistette ad una vigorosa espansione della "Buona Novella" con una conseguente attività costruttiva che vide sorgere nuovi edifici sacri.

*Panoramica dell'area di scavo comprendente i resti appartenenti alla fase paleocristiana e a quella altomedievale.*

L'abbandono dell'edificio è da ricondursi alle vicende storiche del periodo immediatamente successivo alla sua costruzione, periodo caratterizzato da continue invasioni che hanno avuto il loro culmine con la calata delle popolazioni di ceppo longobardo a partire dal VI sec. A testimoniare questo periodo è la presenza, immediatamente sopra l'abside e solo in quella zona, delle tracce di alcuni focolari (colore rosso) e di uno strato di circa 10 cm. di terreno misto a cenere.

In epoca altomedievale la comunità sangiorgina ricostruì (VIII sec. circa) una seconda chiesa (colore celeste) sempre orientata E-O sui resti dell'edificio cultuale tardoantico.

In particolare, lo scavo ha messo in luce una porzione delle fondamenta dell'abside semicircolare, i resti di un muretto (interpretabile come la fon-

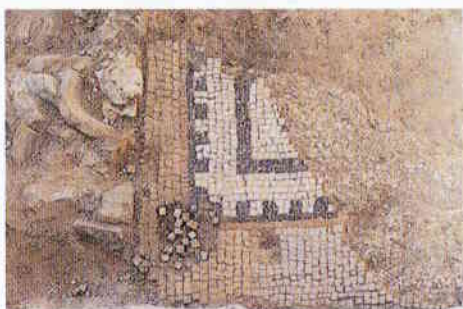
dazione di un gradino che portava al presbiterium) ed infine parte del pavimento della navata. La chiesa altomedievale risulta costruita con materiale romano riutilizzato costituito prevalentemente da laterizi mentre per il pavimento sono stati utilizzati dei mattoni rastremati e quindi provenienti dallo spoglio di un arco.

È difficile definire con certezza l'epoca dell'abbandono definitivo della chiesa altomedievale anche se è ipotizzabile un suo utilizzo fino al XII-XIII secolo.

A queste due fasi edilizie si è aggiunta in epoca medievale una terza (colore verde chiaro) caratterizzata da un edificio molto più complesso e grande dei precedenti le cui dimensioni si avvicinano a quelle della chiesa attuale e di cui sono state messe in luce le fondamenta dei muri perimetrali e parte della pavimentazione.

Lo scavo ha permesso di individuare due periodi costruttivi diversi: il primo presenta un'abside poligonale orientata ancora ad est ed un pavimento fatto con mattoni regolari posti a spina di pesce, mentre nel secondo periodo vengono effettuati degli ampliamenti laterali a sud e ad ovest e viene completamente rovesciato l'orientamento posizionando la zona absidale ad ovest (ovvero come la chiesa attuale) mentre il pavimento viene sostituito da uno nuovo formato da mattonelle in cotto rosso e giallo. A questo edificio appartiene la tomba a camera posta nella zona centrale dell'edificio, fatta costruire dalla nobile famiglia dei conti Novelli presumibilmente nel 1671 come testimonierebbe la data graffita nell'intonaco della parete di fondo alla stessa.

Nel corso dello scavo sono stati recuperati molti reperti costituiti da frammenti ceramici, monete di varie epoche (novanta), medaglie votive, oggetti in metallo e vetri.



*Il lacerto mosaicato della fase paleocristiana (V. sec. d.C.)*



*La chiesa di San Giorgio Martire*

In particolare, è stato recuperato un anello riconducibile alla produzione veneta dei secc. XIII-XIV e ribattezzato "l'anello di S.Giorgio", manufatto che "resta uno dei più importanti soggetti d'oreficeria profana d'epoca gotica e si colloca dunque come una delle più significative testimonianze dell'arte orafa veneta del tempo".



*"L'anello di San Giorgio"*

## la CHIESA Attuale

Costruita tra il 1768 e il 1798 ed intitolata a San Giorgio Martire, la chiesa attuale, esempio locale di settecento slanciato, racchiude le fondamenta degli edifici cultuali che l'hanno preceduta.

La facciata, scanzonata lateralmente, presenta, oltre alla porta maggiore, due nicchie dove trovano posto le statue di San Michele Arcangelo trionfante sul Demonio e di San Rocco.

L'ingresso principale immette in una bussola in legno che sorregge l'organo fabbricato attorno al 1870 da Valentino Zanin di Codropio.

All'interno si delinea un'unica navata dove predominano due gradini in pietra, quattro altari dedicati a S. Antonio, alla Madonna Addolorata, al Crocefisso e a S. Giuseppe.

Alle pareti si fronteggiano, tra gli altri, due dipinti seicenteschi raffiguranti, a sinistra, "San Bernardo e Sancha di Spagna" di Pietro Muttoni detto il Vecchia (1603-1678) e a destra, sopra la porta laterale "San Ludovico vescovo di Tolosa" di Tiberio Tinelli (1586-1638).

Al pavimento in pietra si oppone un soffitto a botte con unghie di raccordo alle finestre; al centro del soffitto si trova un affresco raffigurante la "Madonna della Salute" di Domenico Fabris di Osoppo (1814-1901) e rifatto poi nel 1942 dall'artista locale Silvio Pavon.



*La pergamena, datata 24 aprile 1443, in cui si parla per la prima volta dell'antica Chiesa di San Giorgio*

Prima della balaustra in pietra che divide la zona presbiteriale dalla navata, troviamo sulla sinistra la porta della sacrestia e, a destra, la porta di accesso al campanile costruito in pietra e mattoni ed alto circa 29,60 metri.

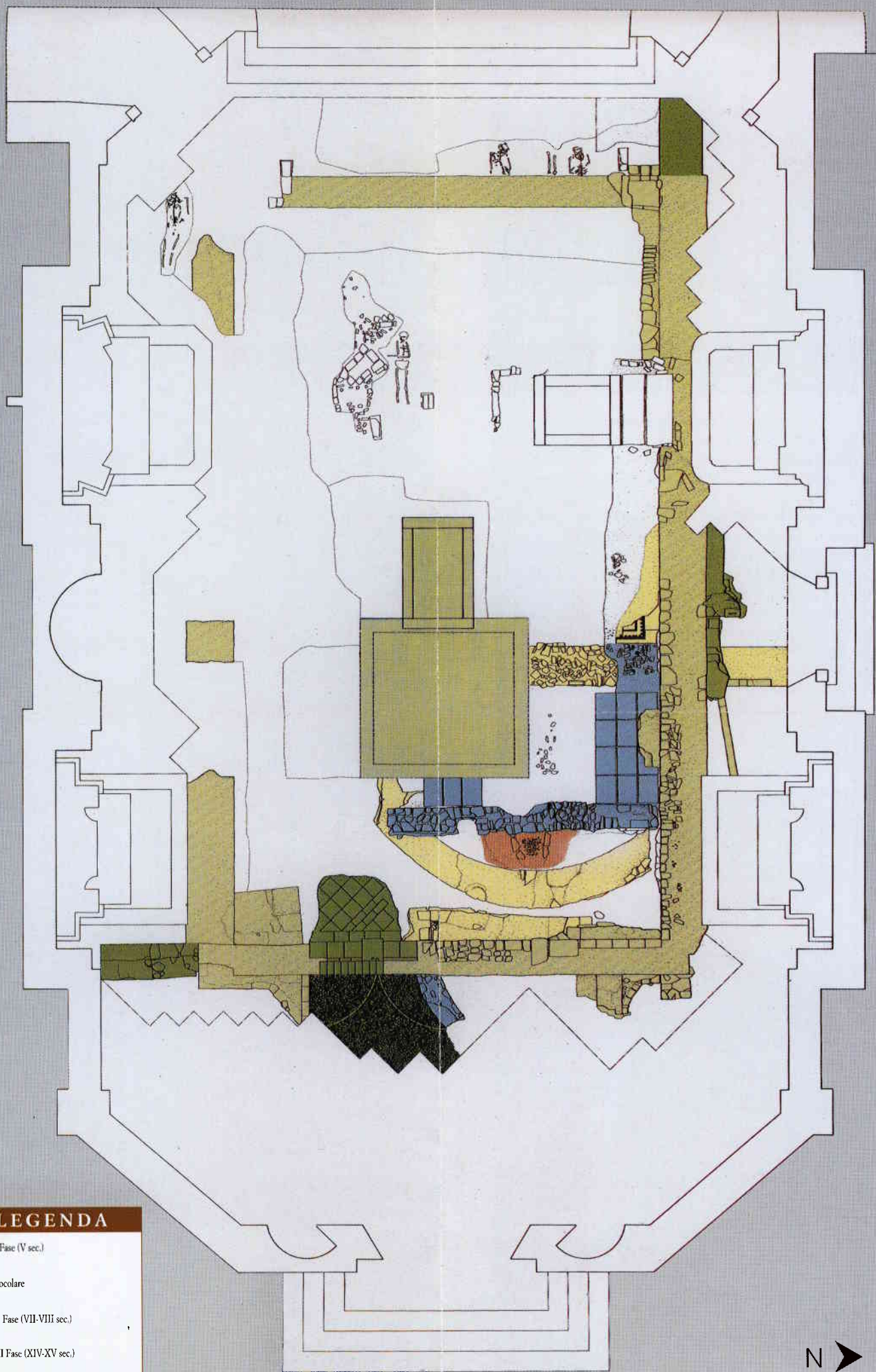
Superata la balaustra si accede al presbiterio dove è posizionato l'Altare Maggiore citato dalle fonti già nel 1833 e costituito da un tabernacolo a tempio ai lati del quale si trovano due Angeli ad ali spiegate e le figure di S. Michele Arcangelo e di S. Rocco. Dietro l'Altare Maggiore si delinea una grande struttura lignea che racchiude il dipinto "Il trionfo di S. Giorgio" del 1838 ed attribuito ad un certo Maran di Chiarisacco. Alle pareti laterali del presbiterio sono collocati due importanti teleri seicenteschi: a sinistra dell'abside è posizionato il dipinto di Pietro Malombra (1556-1618) dal titolo "Venezia in trono a la Giustizia che fuga i vizi", mentre a destra trova collocazione il dipinto di Alessandro

Varotari detto il Padovanino (1588-1648) intitolato "Il miracolo di una partoriente in riva al mare".

Sempre nel presbiterio, sotto i teleri, trovano la loro collocazione due cantorie in legno di noce già citati in un documento del 1835 che "presentano delle forme semplici ma armoniose e un'estrema accuratezza nella fattura".

**LEGENDA**

- I Fase (V sec.)
- Focolare
- II Fase (VII-VIII sec.)
- III Fase (XIV-XV sec.)
- III Fase (Ampliamento XVI-XVII sec.)



Rilievo ed elaborazione grafica: Renato Mongera, Daria Romanese, Enzo Volponti

# CHIESA di San MARCO

ZUCCOLA



La chiesa di S. Marco a Zuccola fu costruita nel XV secolo.

Inserita dal Marchetti nel novero delle chiesette votive, si presenta come un edificio piuttosto semplice composto da un'unica aula senza presbiterio con travi a vista.

La facciata principale, con bifora campanaria, contiene un rosone raffigurante S. Marco e il leone, opera dell'artista Andrea Pavon.

La dedicazione a San Marco rappresenta la testimonianza più evidente del periodo in cui la località di Zuccola, tra il XV e il XIX secolo fu dapprima assoggettata al dominio veneto per divenire poi, a seguito dell'Editto di Worms del 1521, enclave veneta circondata da territori facenti parte della contea di Gorizia e quindi dominio dell'Arciduca d'Austria.

# CAPPELLA NOVELLI

SAN GIORGIO



Tra i luoghi di culto di San Giorgio di Nogaro va sicuramente annoverata una chiesa che attualmente non esiste più: la "Capella Publica in Palatio olim Novelli nunc Lottieri" (cappella pubblica nel palazzo già Novelli ora Lottieri). Questo edificio sorgeva nell'ala meridionale della villa dei conti Novelli e ora conosciuta come villa Vucetich-Frangipane.

La data (1794) incisa alla sommità dell'arco d'ingresso del fabbricato è probabilmente il termine entro cui la chiesa fu demolita per far posto al nuovo edificio.

Il fondatore della cappella, dedicata a S. Giuseppe, fu il conte Giuseppe Novelli (1675-1731) che abitava la villa con la propria famiglia. Si può quindi dedurre che la sua costruzione sia stata compiuta entro il terzo decennio del XVIII secolo.

Sebbene inserita nel contesto della villa, la chiesa apriva la porta direttamente sulla strada pubblica. I pochi elementi che conosciamo dell'edificio sono contenuti nella visita pastorale che l'arcivescovo di Gorizia Carlo Michele d'Attems fece nel 1753: era dotata di un solo altare e, nella parete laterale, c'era l'oratorio della famiglia del fondatore; non c'era sacrestia e gli arredi sacri venivano conservati in due armadi, era dotata invece di campana.

# CHIESA di San FLORIANO

VILLANOVA



La chiesetta di S. Floriano di Villanova, demolita nel dicembre del 1969, fu eretta probabilmente attorno al 1464 su una preesistenza del 1300; sorgeva al centro del vecchio cimitero e presentava un coro affrescato con le immagini dei quattro evangelisti. L'edificio, sconsacrato, fu utilizzato per alcuni anni a partire dal 1945, come aula scolastica per gli allievi della frazione.

# CHIESA di San LEONARDO

PORTO NOGARO



La chiesa di S. Leonardo a Nogaro, fu costruita intorno al 1467.

La chiesa originaria, a pianta rettangolare, presentava un corpo avanzante contenente l'altare della Madonna della Neve. Oggi l'altare maggiore è corredato da una tela del '700 raffigurante la Vergine, Cristo e i santi Leonardo e Remigio. Sino al 1884 la chiesa conteneva una colonna miliare romana che misurava la distanza tra Nogaro ed Aquileia. L'assetto odierno della chiesa appartiene ad un restauro del 1947 durante il quale furono aggiunti i due corpi laterali e il nuovo campanile a pianta quadrata.